

# act:onaid

— REALIZZA IL CAMBIAMENTO —

Magazine

OTTOBRE 2023



CAMBIAMENTO CLIMATICO

## Tempo scaduto!



CONTRO I MATRIMONI PRECOCI

## Il mio viaggio in Bangladesh

ITALIA

## I giovani e la violenza tra pari

# IL NOSTRO 2022 IN NUMERI

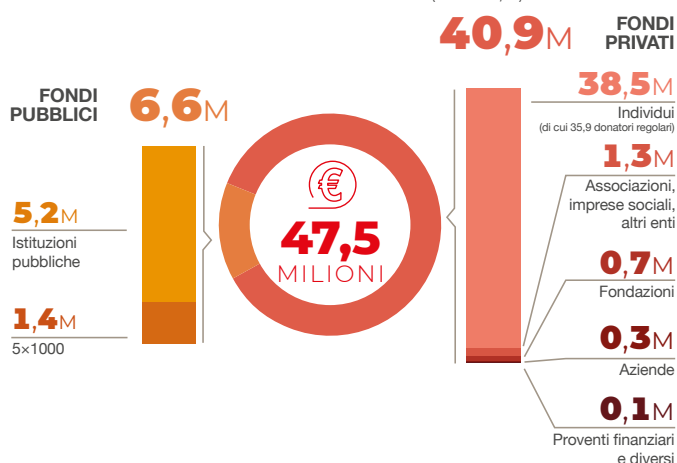
**47 progetti**  
in Italia ed Europa

**178 progetti**  
nel mondo

**120 mila**  
donatori regolari  
in Italia

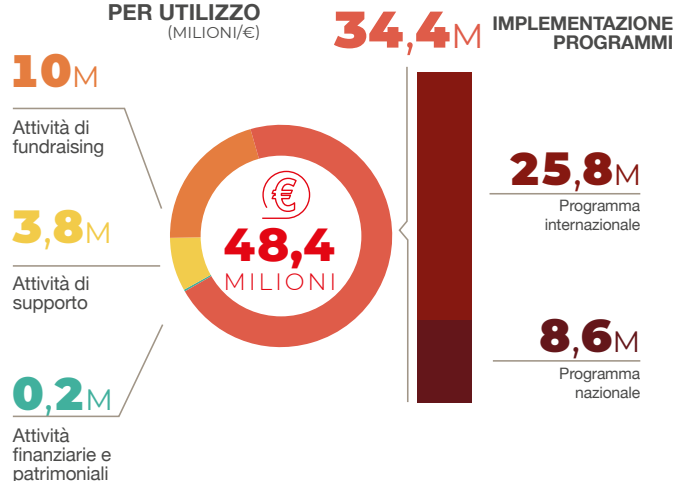
## Totale proventi 2022

RAPPRESENTAZIONE PER TIPOLOGIA  
(MILIONI/€)



## Totale risorse utilizzate 2022

RAPPRESENTAZIONE  
PER UTILIZZO  
(MILIONI/€)





**Marco De Ponte**  
*Segretario Generale ActionAid Italia*

Il nostro obiettivo di realizzare un mondo più equo e più giusto nel quale ogni persona e comunità veda riconosciuti i propri diritti, ad oggi, non può prescindere dalla piena realizzazione della giustizia climatica. C'è bisogno di unirci e chiedere un'azione immediata, prima che sia troppo tardi: è con questa consapevolezza che il 4 settembre abbiamo dato il via alla campagna internazionale #FundOurFuture.

I settori dei combustibili fossili e dell'agricoltura industriale hanno un impatto devastante sul nostro Pianeta e per questo, insieme agli attivisti e ai sostenitori di tutto il mondo, chiediamo che gli investimenti vengano reindirizzati passando dalle industrie distruttive alle soluzioni per il clima.

Lo squilibrio tra investimenti privati alle cause del cambiamento climatico e i finanziamenti pubblici per contrastarlo, ha un prezzo molto caro e, come spesso accade, lo stanno pagando le comunità più fragili in Africa, Asia e America Latina.

E noi siamo qui, insieme ai nostri sostenitori, collaboratori e attivisti, che lottiamo perché una transizione giusta ed equa venga sostenuta nel nostro Paese e nel resto del mondo. È soltanto uniti che riusciamo a credere che una trasformazione radicale sia possibile e a guardare con ottimismo verso il futuro.

## Articoli ≡

**4 Il mio viaggio  
in Bangladesh**



**6 I giovani e la  
violenza tra pari**



**8 Tempo scaduto!**



**10 Kenya.  
La grande sete**



**12 Chi paga il costo  
della guerra?**



**14 A che gioco  
giociamo?**



**actionaid**

— REALIZZA IL CAMBIAMENTO —

**Editore ActionAid International**

Via Carlo Tenca 14 - 20124 Milano

Tel 02 742001 - Fax 02 29537373

[www.actionaid.it](http://www.actionaid.it)

Registrato al Tribunale di Milano

n. 458 del 19/9/1995

**Direttore Responsabile**

Alice Grecchi

**Stampa**

Pozzoni S.p.A

Numero chiuso

6 ottobre 2023



Foto: Nawel Fayal/ActionAid

# Il mio viaggio in Bangladesh



Viviana - ActionAid staff

## La forza della rete come possibilità di rinascita

**S**i dice Bangladesh e il nostro pensiero corre a cicloni, inondazioni, terremoti: **mai come oggi il Paese sta soffrendo per gli effetti del cambiamento climatico**, subendo fenomeni estremi ben più che in altre aree del mondo. Una vulnerabilità che mette a rischio nelle zone rurali la vita delle persone che si ritrovano senza casa, senza terre da coltivare e quindi senza cibo, **costrette a migrare verso le sovraffollate periferie delle città**, dove le malattie dilagano, i bambini si trovano spesso separati dai genitori e le donne sono esposte ad abusi e sfruttamento.

**In questo Bangladesh che è grande metà dell'Italia e conta più di 170 milioni di abitanti**, di cui ben 22 nella capitale Dacca, lavoriamo raggiungendo - grazie ai programmi di sostegno a distanza e alla generosità dei nostri sostenitori - **ben 500.000 persone direttamente e altre 4.700.000** attraverso attività di istruzione, assistenza medica,

reintegrazione nelle comunità e inserimento lavorativo.

È con questa immagine del Bangladesh che la nostra collega Viviana è partita per andare a Dacca e **toccare con mano la realtà del Paese e l'efficacia dei progetti che portiamo avanti** per dare un presente sicuro e un futuro migliore ai bambini di strada, per sottrarre le ragazze ai matrimoni precoci, per sostenere la forza di donne che combattono per i propri diritti.

**Ecco le sue parole.** «*Mai come in Bangladesh ho visto quanto i progetti di sostegno a distanza permettono ai bambini di instaurare relazioni preziose che li accompagnano in una crescita non solo anagrafica. Dai Child Center, ai forum per adolescenti, alle cooperative di donne, la forza per cambiare le cose nasce e si sviluppa grazie al sostegno reciproco.*

## Un matrimonio precoce sventato all'ultimo minuto

In un Paese dove i matrimoni precoci, seppur fuorilegge, sono ancora una tragica consuetudine che spezza i sogni delle ragazze e le imprigiona in una realtà di sottomissione, di gravidanze a rischio, di emarginazione, ecco una storia a lieto fine.

*Shampa ha 16 anni e frequenta il forum di giovani di ActionAid nella sua comunità. Un giorno non si presenta e di Shampa non si hanno più notizie. I suoi compagni, allarmati, scoprono che sarebbe stata costretta a sposarsi. Tutti insieme fanno pressione sui genitori. Niente da fare. Intervengono le donne della comunità e la loro leader riesce a convincere la famiglia: all'ultimo momento Shampa viene salvata da un matrimonio precoce e forzato.*

*Nel momento in cui i genitori di Shampa le hanno presentato il suo futuro marito, la ragazza ha rinunciato ai suoi sogni: sapeva che dopo il matrimonio non le avrebbero mai permesso di continuare a studiare: "Ora mi impegnerò per diventare una giornalista!". Questo è il suo sogno e noi siamo certi che riuscirà a realizzarlo.*

*ActionAid con le organizzazioni locali, permette alle persone di unirsi e, insieme, di far sentire la propria voce dandosi forza a vicenda.*

*A Dacca, nella baraccopoli di Mirpur, entro in un Child Center, dedicato ai bambini e alle bambine che vedono negato il loro diritto all'infanzia: è uno spazio che offre ai più piccoli un'alternativa alla strada, dove possono stare fra di loro. Li sento cantare, li vedo ballare, dipingere, imparare a suonare diversi strumenti, dedicarsi ad attività artistiche e didattiche. I più grandi vengono coinvolti in attività di rilevanza sociale - come un giornalino di comunità - dove dibattono di temi importanti: i loro diritti alla salute, all'istruzione, alla lotta ai matrimoni precoci. **Respiro il loro impegno, il profondo senso di unione, la volontà di far sentire la propria voce e mi sento fiera di essere parte di tutto questo.***

*Un luogo che mi è rimasto nel cuore è l'Happy Home. È una casa-famiglia in cui oltre 50 bambine e ragazze vulnerabili vivono insieme, come sorelle. Qui hanno un alloggio sicuro, pasti regolari, assistenza medica, istruzione e inserimento lavorativo. Le ragazze della Happy Home mi hanno travolta con il loro entusiasmo e la loro voglia di raccontarsi ed esprimere le proprie passioni di giovani adolescenti (ad esempio c'è chi*

*disegna e cuce abiti e chi è appassionata di musica) e i loro piani per il futuro. È un posto sicuro, in cui sentirsi in una grande famiglia.*

*E che dire dei gruppi di donne che ho incontrato? **Fiere, forti, consapevoli, sono la vera colonna di questa società,** capaci di fare rete e collaborare fra loro. **Partecipare da protagoniste ai progetti di ActionAid,** averne il supporto economico, psicologico e formativo, alimenta la consapevolezza delle loro possibilità nel dare da mangiare, curare e dare un'istruzione ai propri figli -togliendoli dalla strada- nel trovare e mantenere un lavoro dignitoso, nel rivendicare i propri diritti.*

*Mi chiamano **Apa**, così come si chiamano fra loro: vuol dire sorella. È una parola che racchiude tutto il profondo senso di unione e, appunto, di sorellanza e di fratellanza, che ho sentito in questo Paese e che arriva forte e chiaro incontrando ogni donna, uomo, ragazzo e ragazza coinvolto nei progetti ActionAid.*

***Mi hanno chiesto, tutte, di ringraziare i sostenitori di ActionAid,** che sentono amici e presenti nella loro vita. **Lo faccio di cuore,** ancora più consapevole, dopo il mio viaggio, di far parte di una rete di relazioni che permette di ottenere risultati e vittorie che sarebbe impensabile ottenere da soli». ■*

Scopri di più  
[https://bit.ly/indagine\\_ipsos\\_actionaid](https://bit.ly/indagine_ipsos_actionaid)



# I giovani e la violenza tra pari

## Oltre il bullismo e il cyberbullismo

**C**he cosa pensano gli adolescenti della violenza, come reagiscono, come si difendono, qual è il ruolo degli stereotipi e dei pregiudizi sulla loro vita?

L'indagine che Ipsos ha condotto per noi, nell'ambito del progetto Youth For Love Italia finanziato attraverso i fondi 8x1000 dell'**Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai**, intervistando circa 800 ragazze e ragazzi fra i 14 e i 19 anni, ha messo a fuoco quanto già osserviamo da quattro anni nelle scuole italiane attraverso il programma "**Youth for love**" che evidenzia contraddizioni, incertezze e smarrimento sul tema della violenza fra giovani.

**Che cosa è la violenza fra pari per i giovani?** A questa domanda l'80% degli intervistati risponde che è violenza toccare le parti intime di qualcuno senza consenso. Il 79% identifica la violenza con l'atto di picchiare. Il 78% con il fotografare o fare video in situazioni intime per poi diffonderli in rete.

**Chi subisce la violenza?** Sono soprattutto le ragazze a essere vulnerabili a molestie verbali, gossip, prese in giro, insulti, scherzi, esclusioni dal gruppo di appartenenza o violate senza consenso nelle parti intime, esposte a diffusione di foto e video. I ragazzi rischiano principalmente di essere picchiati, mentre le persone transgender, fluide, non binarie di essere insultate o denigrate.

Se sei un insegnante  
e vuoi saperne di più  
scarica il nostro toolkit



## Violenza e rischi online per i giovani

Nello spazio ibrido fra il mondo online e offline in cui vivono i giovani della Generazione Z tutto è reale: **la violenza di genere è un fenomeno strutturale, pervasivo, diffuso** al di là delle differenze sociali e della provenienza geografica, che provoca sofferenza e dolore reali e a cui spesso non si sa come reagire.

Sono **l'orientamento sessuale, l'identità di genere, la disabilità, l'aspetto fisico a scatenare attacchi nel mondo virtuale**: è quanto emerge dall'indagine Let's APP realizzata da ActionAid con il supporto di **Fondazione Vodafone Italia**, che ha intervistato 700 ragazze e ragazzi fra i 16 e i 29 anni. Sono le ragazze ad essere maggiormente colpite da episodi di **stalking, discriminazione, violenza e molestie**, ma un terzo non reagisce, mentre solo un quinto ne parla con una persona amica o blocca l'utente. Si assiste a una pericolosa normalizzazione del fenomeno della violenza online, a cui è necessario rispondere **disegnando interventi e politiche efficaci di conoscenza, prevenzione e difesa dalla violenza online**.

### Grazie ad un secondo finanziamento di Fondazione Vodafone Italia il progetto continua!

"Let's APP again. Tecnologie per l'empowerment economico e sociale giovanile" si focalizza sull'uso consapevole delle tecnologie – in particolare grazie all'uso della APP LV8 - come strumento di empowerment e di rafforzamento delle competenze digitali dei giovani dai 16 ai 29 anni.

LV8 è il learning game di Fondazione Vodafone Italia nato per **coinvolgere i giovani in percorsi di formazione digitale**. LV8 permette attraverso l'esperienza del videogioco di acquisire conoscenze digitali di base e di alcuni applicativi e di aumentare consapevolezza del mondo digitale e delle sue potenzialità.

### Perché si diventa oggetto di violenza?

Caratteristiche fisiche, orientamento sessuale e appartenenza di genere sono indicate - nell'ordine - come le principali cause di violenza, con conseguenze quali malessere psicologico, isolamento e depressione, disagio e vergogna. Emerge anche la difficoltà a denunciare, motivata dalla consapevolezza della sua inutilità, dalla vergogna e dalla paura di ulteriori minacce.

**E noi, che cosa possiamo fare per contrastare la violenza?** Maria Sole Piccioli, responsabile dei progetti di educazione di ActionAid, spiega che **«la violenza tra adolescenti ha le radici nella società patriarcale che ancora oggi influenza il processo di crescita delle nuove**

**generazioni e non permette di sovvertire dalle fondamenta la cultura dello stupro»**. ActionAid chiede di introdurre in tutti i cicli scolastici **un programma di educazione all'affettività e sessualità che non si concentri solo sugli aspetti biologici, ma anche su quelli psicologici, sociali ed emotivi** e che si **realizzi concretamente attraverso lo stanziamento di fondi economici stabili** dedicati alla formazione di docenti e studenti, alla presenza a scuola di tutor per la prevenzione e la gestione dei casi di violenza, all'introduzione di codici anti-molestia, alla costruzione di bagni neutri e carriere alias. **Il tutto come raccomandato dall'Unesco e dall'OMS.** ■



Leggi il report completo!  
Inquadra il QR code, o vai su  
[actionaid.it/informati/notizie/  
banche-principali-responsabili-  
criasi-climatica](https://www.actionaid.it/informati/notizie/banche-principali-responsabili-criasi-climatica)

# Tempo scaduto!

## Combattere la crisi climatica è un dovere di tutti



**I**l cambiamento climatico è qui.  
È terrificante. Ed è solo l'inizio.

Con queste semplici ma allo stesso tempo devastanti parole, **il Segretario Generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres ha lanciato un nuovo appello per una immediata e radicale azione contro il cambiamento climatico**, aggiungendo che «*È un disastro per l'intero pianeta e le conseguenze sono evidenti e tragiche: bambini travolti dalle piogge monsoniche, famiglie in fuga dalle fiamme, lavoratori svenuti per il caldo torrido. Basta esitazioni. Basta scuse. Basta aspettare che gli altri si muovano per primi. L'umanità ha scatenato la distruzione. Questo non dovrebbe portare alla disperazione, ma all'azione. Possiamo ancora prevenire il peggio. Ma per questo, dobbiamo trasformare un anno di caldo infuocato in un anno di ardente ambizione*».

Quella del Segretario Generale dell'Onu è l'ennesima conferma del fatto che **non c'è più tempo da perdere se vogliamo provare a contenere i danni causati dalla crisi climatica in atto**. Danni che, sempre più, sono provocati da pratiche di sviluppo altamente dannose per l'ambiente, basate sull'agricoltura industriale e sui combustibili fossili. **Due settori che, come ha evidenziato il nostro rapporto "How the Finance Flows", ancora oggi ricevono centinaia di miliardi di dollari di finanziamenti** - erogati per la maggior parte da grandi banche private mondiali ma anche da alcuni governi tramite fondi pubblici - mentre le soluzioni necessarie per affrontare la

crisi climatica rimangono sottofinanziate. Gran parte delle aziende che operano in questi settori, portano avanti le loro attività nei Paesi del sud globale con un **impatto devastante**. Le comunità in Africa, Asia e America Latina ne subiscono le conseguenze in termini di eventi climatici violenti, di inquinamento dell'aria e dell'acqua, perdita della biodiversità, estromissione di terre, perdita dei mezzi di sussistenza e di violenza di genere.

Questo squilibrio non è più tollerabile: con **la campagna internazionale #FundOurFuture, lanciato lo scorso 4 settembre, chiediamo che gli investimenti vengano reindirizzati dalle industrie nocive per l'ambiente alle soluzioni per contrastare il cambiamento climatico**.

I dati parlano chiaro: **le emissioni di gas a effetto serra sono la forza trainante della crisi climatica e continuano ad accelerare**. Dal 1990 sono aumentate del 50% circa e dal 2000 al 2010 l'incremento è stato più veloce rispetto alle tre decadi precedenti. Le conseguenze, peggiorate dal riscaldamento degli oceani e dallo scioglimento dei ghiacci polari, saranno sempre più impattanti **soprattutto per le fasce più deboli e povere della popolazione mondiale**.

**A sostenere il peso di questa drammatica crisi sono in particolare - ultime tra gli ultimi - donne e bambine, che rappresentano il 70% degli 1,2 miliardi di persone che soffrono la fame nel mondo**. Le condizioni di estrema povertà, che spesso



## How the Finance Flows

**A partire dal 2016, anno dell'Accordo di Parigi:**

- » Le banche private mondiali hanno erogato una media di **513 miliardi di dollari l'anno a favore dei combustibili fossili e dell'agricoltura industriale** nei Paesi del sud globale.
- » Il sostegno finanziario dei governi del Nord a favore dei Paesi in prima linea nella crisi climatica è stato stimato in circa **21 e i 24,5 miliardi di dollari nel 2020**.
- » Le banche hanno finanziato attività legate all'agricoltura industriale e ai combustibili fossili nei Paesi del sud globale in misura **20 volte superiore** rispetto a quanto i governi del Nord del mondo abbiano finanziato attività per la salvaguardia del clima.

costringono intere comunità a fuggire dai propri villaggi, aumentano il rischio che le ragazze abbandonino gli studi per aiutare le famiglie, diventino vulnerabili a violenze, siano costrette a subire matrimoni precoci e gravidanze indesiderate in cambio di cibo e riparo. Gli esempi di questi fenomeni naturali sempre più devastanti sono ormai all'ordine del giorno. Basti pensare ai cicloni tropicali che hanno

colpito intere regioni in Mozambico, Malawi, Zimbabwe, India e Bangladesh o alla terribile siccità che nel corno d'Africa sta mettendo in ginocchio Etiopia, Kenya e Somalia. **Questo è il motivo per cui dobbiamo agire e passare all'azione ogni giorno insieme alle comunità più fragili di tutto il mondo: lottiamo per i nostri diritti!** ■

### **IL TUO SOSTEGNO È FONDAMENTALE**

**Utilizza il bollettino allegato al magazine per sostenere il nostro lavoro in Italia e nel mondo per le emergenze climatiche. Grazie di cuore!**



Foto: Thoko Chikondi/ActionAid



Foto: Lorenzo Eusepi/ActionAid

# Kenya. La grande sete

## Siccità senza fine, raccolti distrutti, persone e bestiame allo stremo

**S**iccità senza fine, raccolti distrutti, persone e bestiame allo stremo: **la situazione del Kenya oggi**. Il Paese sta pagando un prezzo altissimo a causa del cambiamento climatico, che non ha né le infrastrutture né i mezzi per contrastare il fenomeno. **La siccità, che dura ormai dal 2014, sta mettendo a rischio la sopravvivenza di intere comunità rurali**: gli agricoltori hanno perso il 90% del bestiame, le dighe sono al momento prosciugate, crescono i conflitti per accaparrarsi le poche risorse disponibili.

Una situazione che Lorenzo Eusepi, vicesegretario di ActionAid Italia, e la nostra collega Anita hanno vissuto in prima persona visitando l'area di Kajiado. Hanno trascorso **una giornata con le famiglie di un villaggio Masai, che ogni giorno vivono affrontando la mancanza d'acqua**. Ci

hanno raccontato che la **scarsità d'acqua** ha degli effetti particolarmente gravi; **ogni anno perdono molto bestiame** che purtroppo non riesce a sopravvivere ai mesi di siccità. **Devono spostarsi frequentemente alla ricerca di acqua**, con un impatto sui bambini che spesso sono costretti a non frequentare la scuola.

Nei villaggi più isolati **sono le donne ad occuparsi tradizionalmente della raccolta dell'acqua**. *«Mi ha molto colpito vederle percorrere numerosi chilometri sotto il sole per raggiungere pozze di acqua piovana scavate nella terra»* ci racconta Lorenzo.

Lo fanno più volte a settimana, trasportandola in taniche che pesano oltre 10 chili, l'acqua che verrà usata da tutto il villaggio per bere, mangiare, lavarsi. **È un'acqua contaminata** dagli animali e questo



Foto: Lorenzo Eusepi/ActionAid



Foto: Lorenzo Eusepi/ActionAid

## Cosa vuol dire convivere con la siccità estrema?

Non perderti il reportage di Geopop in Kenya!

[https://bit.ly/reportage\\_Kenya](https://bit.ly/reportage_Kenya)



## Junior Farmers Club

Nella scuola di Enkutuk, Anita ha chiesto a una classe di piccoli alunni di disegnare la presenza di acqua nella loro vita: **nei disegni di Nosim, Elijah e Nkoyaya, compaiono mamme con le tuniche, orti e animali che si abbeverano.** Una realtà di siccità, con cui convivono ogni giorno e per cui abbiamo creato gli Junior Farmers Club dove imparano a **coltivare verdure e piante capaci di crescere in condizioni estreme** che, in futuro, potranno diventare anche una valida alternativa all'allevamento del bestiame.

causa **gravi rischi per la salute**, soprattutto dei bambini.

In Kenya piove generalmente due mesi all'anno, ad aprile e novembre. In questo periodo le pozze da cui molte famiglie attingono l'acqua si stanno prosciugando.

**Si dovranno aspettare circa tre mesi per avere nuove piogge.**

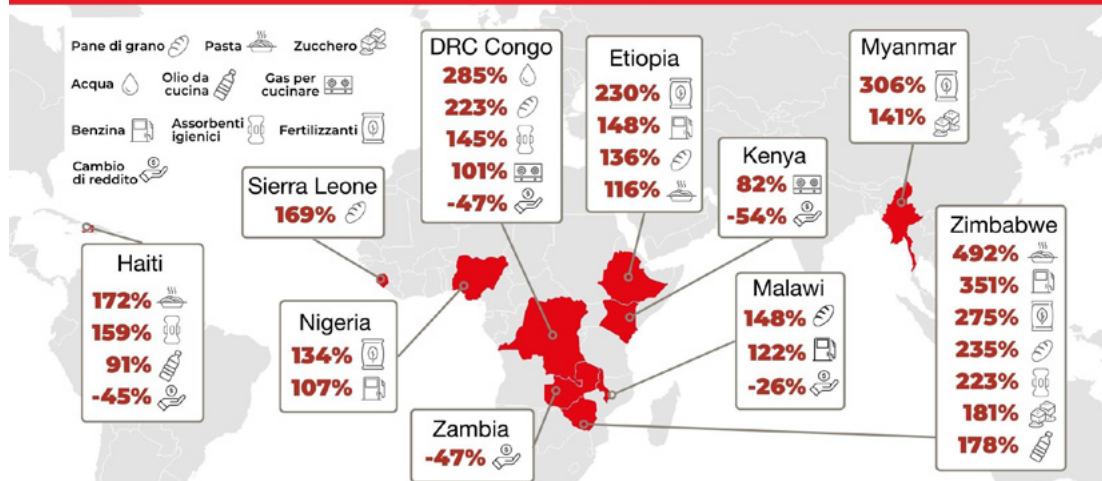
Per questo motivo una delle nostre priorità in Kenya è garantire l'accesso all'acqua attraverso la **realizzazione di pozzi dove possibile**. Grazie al sostegno a distanza, ad esempio, nell'area di Kajjado, nella comunità di Ilooshon, **abbiamo dato vita ad un progetto idrico che sta cambiando la vita di 2.000 famiglie!** Partendo da un intervento del governo - successivamente abbandonato - abbiamo riattivato 200 chilometri di tubature e costruito due silos: da una parte si abbeverava il

bestiame, dall'altro le persone.

**Questo progetto idrico è l'unica fonte di acqua non contaminata presente in un territorio vastissimo!** Due punti di accesso all'acqua per persone e animali lontani tra loro e vasche in muratura e rubinetti, permettono alle famiglie di avere acqua pulita e garantiscono una maggiore disponibilità idrica rispetto alle pozze di acqua piovana.

Un grande traguardo che si aggiunge al lavoro che, da anni, stiamo portando avanti nel Paese: oltre ad aver istituito un comitato per il cambiamento climatico, incaricato di individuare i progetti che le comunità ritengono più urgenti e due commissioni per l'acqua potabile, **continuiamo a costruire e ristrutturare scuole dove bambine e bambini** ricevono con l'istruzione cibo, acqua, cure mediche e sicurezza. ■

## AUMENTO DEI PREZZI A PARTIRE DALLA GUERRA IN UCRAINA



# Chi paga il costo della guerra?

## La nostra indagine sull'impatto nel mondo del conflitto in Ucraina

**A**d un anno e mezzo dallo scoppio della guerra in Ucraina la conseguenza più seria è nella perdita di vite umane e nella crisi umanitaria associata al gran numero di persone in stato di assedio e sfollate. Tuttavia, il conflitto comporta anche una serie di pesanti conseguenze per l'economia e per le comunità più vulnerabili del mondo, in cui milioni di persone già vivevano al di sotto della soglia di povertà.

Per analizzare nel dettaglio i termini del problema, **abbiamo elaborato il rapporto "I costi umani della crisi alimentare"**, frutto di un'indagine condotta su oltre 1.000 persone - da semplici cittadini a leader di comunità - in 14 Paesi di Africa, Asia e Caraibi.

Lo studio ha rilevato un notevole aumento dei prezzi, particolarmente allarmante in un periodo in cui, per gli intervistati, i redditi sono diminuiti di quasi il 25%. Il 59% dei nostri interlocutori ha infatti dichiarato che le persone della propria comunità si sono dovute indebitare per cercare di sopravvivere, mentre il 74% ha ammesso

di aver cambiato la propria dieta, arrivando a scegliere alimenti di bassa qualità perché più economici.

I dati che emergono dal rapporto certificano infatti l'impressionante aumento medio dei costi nei mercati locali che abbiamo preso in esame: **+ 101% per il pane, + 98% per l'acqua, + 59% per lo zucchero, + 57% per l'olio, con punte che hanno superato il 200% in alcune zone di Paesi come Malawi, Zimbabwe, Bangladesh, Repubblica Democratica del Congo, Nigeria e Myanmar.**

A peggiorare la situazione si aggiunge il fatto che gli aumenti non riguardano solo i generi alimentari ma coinvolgono molti altri beni di prima necessità, come il gas per cucinare, i fertilizzanti e il carburante indispensabili per il lavoro nei campi. Anche il costo degli assorbenti igienici è schizzato alle stelle.

**Le conseguenze sulle popolazioni sono drammatiche e minacciano il futuro di**

Scopri di più  
[actionaid.it/informati/  
notizie/costo-umano-crisi-  
alimentare](https://actionaid.it/informati/notizie/costo-umano-crisi-alimentare)



Foto: Nora Awolowo/ActionAid



**intere comunità, in particolare per le donne e i bambini.** Sono infatti sempre più frequenti i casi di malattie, malnutrizione e abbandono scolastico che, per le ragazze, si trasformano molto spesso in matrimoni e gravidanze precoci.

«Questa ricerca dimostra come dall'inizio della guerra in Ucraina, le persone più vulnerabili in tutto il mondo stanno sopportando il peso dell'aumento vertiginoso dei prezzi di cibo, carburante e fertilizzanti. **Le donne e le ragazze sono le più colpite**, e in modo sproporzionato, da crisi multiple che hanno un impatto sull'alimentazione, sull'istruzione, sul diritto a vivere senza il rischio di contrarre un matrimonio in giovanissima età con pesanti conseguenze per la loro salute e il loro benessere mentale» **dichiara Alberta Guerra, Global Policy Analyst di ActionAid e Coordinatrice della ricerca.**

Le testimonianze che ci arrivano dai Paesi più colpiti rappresentano una drammatica conferma di quanto emerge nel rapporto

### **Il diritto all'istruzione minacciato dalla crisi dei prezzi. La storia di Fauziya**

Uno degli effetti più gravi del continuo aumento del costo della vita è rappresentato dall'abbandono scolastico, una piaga sempre più presente anche in Nigeria, come ci

racconta Fauziya, studentessa di 13 anni: «*Andare a scuola per me sta diventando sempre più difficile e non so per quanto ancora potrò frequentarla. I costi per libri, quaderni e materiale scolastico sono aumentati anche del 200% e la mia famiglia non può più sostenermi dato che riusciamo a stento a comprare cibo e carburante per i mezzi da lavoro. Molti miei compagni hanno già dovuto abbandonare la scuola perché i loro genitori li hanno mandati a cercare lavoro per aiutare la famiglia a sopravvivere.*».

**Aiutare i Paesi più colpiti dalle conseguenze del conflitto in Ucraina,** che da soli non hanno la forza per affrontare questa nuova crisi **è un impegno che ActionAid continua a portare avanti, oggi più che mai.** «È necessario introdurre con urgenza misure di protezione sociale per assistere le famiglie più a rischio. A più lungo termine, i governi che dipendono dalle importazioni di cibo devono anche investire in riserve alimentari nazionali e regionali per agire da cuscinetto e ridurre la vulnerabilità dei Paesi. Gli impatti catastrofici a cui stiamo assistendo rendono chiaro il motivo per cui una giusta transizione verso le energie rinnovabili e le pratiche agroecologiche è necessaria ora più che mai, sia per proteggere le comunità dagli shock sia per offrire resilienza contro la crisi climatica. **Non c'è tempo da perdere**» conclude Alberta Guerra. ■

# A che gioco giochiamo?

**Sorprendente, commovente, preziosa la grande partecipazione con cui avete risposto all'invito di raccontarci "I vostri giochi del cuore"**

Se non l'hai ancora fatto raccontaci il tuo **gioco del cuore!**  
[m.actionaid.it/ilgiocodelcuore](https://m.actionaid.it/ilgiocodelcuore)



Foto: Ms. Sreyren Mon & Mr. Pichet Chot/ActionAid

**A**miche e Amici, grazie di aver aperto insieme a noi la scatola dei giochi del cuore: ci avete permesso di entrare nel vostro mondo attraverso racconti e storie, riportando anche noi al tempo di un'infanzia in cui bastavano fantasia, sogni e poco d'altro per divertirsi.

**Campana** (chiamato anche Mondo, Scalone, Pampano, Settimana, Pincaro) è il gioco che più ricorre nei vostri ricordi. Ma anche **Guardie e Ladri; Uno, due, tre, Stella; Nascondino; Palla prigioniera; Il gioco del fazzoletto, dell'elastico, delle biglie, della corda...**

I vostri - e anche i nostri - giochi del cuore erano tutti semplici, facili e divertenti: **i veri protagonisti erano l'inventiva e la partecipazione delle amiche e degli amici.** Ci siamo trasformati così in maestre

severe, acrobati del circo, campioni di calcio, eroi ed eroine che esploravano terre lontane, dottoresse che salvavano il mondo.

E, nel ricordare, **tutti avete pensato ai bambini che sostenete a distanza**, a cui state offrendo il diritto di vivere ma anche di giocare e divertirsi in luoghi sicuri, dove sviluppano la capacità di creare, di inventare e di imparare le regole con cui ci si confronta, si collabora, si stringono amicizie. Perché per le bambine e i bambini, **i giochi - come lo sono stati per noi - sono mezzi straordinari di crescita e di comunicazione.**

Tutti i vostri racconti, che ci hanno fatto tornare un po' bambini, meriterebbero di essere pubblicati. In mancanza di spazio vi ringraziamo con il pensiero del nostro sostenitore Giovanni che ci ricorda **"Il gioco più bello è sempre stato sognare."**



## **IL MODO PIÙ DOLCE PER AUGURARE BUON NATALE**

***A Natale scegli il panettone di ActionAid: è bello, buono e solidale.***

Ideato grazie ai progetti della rete di cooperative Altromercato, è prodotto in modo **equo e solidale** con **ingredienti di alta qualità**. Disponibile in versione **classico** o con **gocce di cioccolato**. Il sacchetto è una stoffa che arriva direttamente dal **Rwanda**. Sono disponibili diverse coloratissime fantasie. Scegliendo il panettone sostieni i nostri progetti per garantire i diritti fondamentali: istruzione, nutrizione, assistenza medica e sostegno alle donne.

Oltre al panettone, abbiamo preparato tanti regali solidali per il tuo Natale: scopri tutti visitando il sito **[regaliperunsogno.it](http://regaliperunsogno.it)** oppure scrivendo a **[ita-regaliperunsogno@actionaid.org](mailto:ita-regaliperunsogno@actionaid.org)**

Vuoi saperne  
**di più?**

**Servizio sostenitori ActionAid:**

tel. 02 742001 – email: [sostenitori@actionaid.org](mailto:sostenitori@actionaid.org)

**Per destinare il 5×1000 ad ActionAid:**

Codice Fiscale: 09686720153



**actionaid.it**

